

la riduzione del sussidio. Ma rispetto ad essa credo che Ella mi darà ragione.

Io non so se ho risposto a tutte le osservazioni fatte; ma mi pare di sì.

Non mi resta quindi che pregare i colleghi, i quali hanno presentato degli ordini del giorno, a non insistere in essi. Lascino che la Camera approvi lo stanziamento tal quale è proposto. Il mio successore terrà conto della discussione avvenuta in quest'Aula; vedrà, nella distribuzione di questa somma, per una parte quali economie si possano ancora fare, e per l'altra quali ajuti si possano raccogliere e dare a beneficio e ristoro di quelle scuole, le quali dimostrassero di avere maggior merito e di trovarsi in maggiore pericolo.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente. Dunque l'onorevole ministro non accetta alcuna variazione.

L'onorevole relatore ha facoltà di esprimere il suo avviso intorno agli ordini del giorno che furono presentati.

Giovanelli, relatore. La Giunta generale del bilancio ha fatto plauso alle economie proposte dall'onorevole ministro sia nei sussidi alle scuole industriali, sia nelle medaglie di presenza che erano, per gli impiegati che già dovevano prestare il loro servizio allo Stato, una duplicazione di stipendio, e un modo di favorire qualcuno chiamandolo a far parte delle Commissioni alle quali erano assegnate le medaglie medesime.

La Giunta generale del bilancio non si era occupata particolarmente delle scuole alle quali si provvede cogli stanziamenti di questo capitolo; perchè ha osservato che la legge di contabilità permetteva al ministro di proporre la riduzione in una cifra unica sul complesso di tutti gli stanziamenti del capitolo, salvo poi a fare, a norma della legge di contabilità, la ripartizione nei singoli articoli.

Il ministro però ha voluto largheggiare di generosità verso di noi, e darci molte spiegazioni; e così ha dato modo a molti colleghi di fare prova del loro valore a sostegno di quelle istituzioni che, fiorenti nel loro loco natio, concorrono ad aumentare il patrimonio nazionale della pubblica istruzione.

Ora io spero che gli onorevoli colleghi i quali hanno fatto proposte speciali per diminuzione di queste economie, cioè per mantenere gli assegnamenti che prima avevano le loro scuole, vorranno seguire l'esempio dell'onorevole Socci, già rammentato dal mi-

nistro, e l'esempio degli onorevoli Brunialti, Donati e Niccolini, i quali hanno fatto appello a quel sentimento che deve tutti guidarci nelle attuali contingenze finanziarie; consentendo, cioè, che non siano aumentati, ma invece diminuiti, i carichi dello Stato. Ciò premesso, in linea generale, parlerò brevemente dei diversi ordini del giorno.

Il primo è quello che è firmato dagli onorevoli Balenzano, De Nicolò, Giusso, Imbriani, Brunetti ed altri. Con quest'ordine del giorno s'inviterebbe « il Governo del Re a regolare nel bilancio di assestamento lo assegnamento per la Scuola superiore di commercio di Bari in correlazione dei concorsi degli altri Enti costituenti il Consorzio pel mantenimento di detta Scuola, ed in correlazione degli assegni stabiliti per le altre due Scuole superiori di commercio. »

Io credo che gli onorevoli proponenti vorranno accontentarsi delle dichiarazioni che il ministro ha fatte; vale a dire che in sede di assestamento, con una migliore ripartizione negli articoli di questo capitolo, saranno corretti quegli errori che possono essere incorsi nell'assegnare i sussidii senza però aumentare la spesa del complessivo capitolo.

Quando, ad esempio, si trattasse di un concorso che fosse dovuto per un contratto, come accennava l'onorevole Balenzano, è chiaro che lo stanziamento dovrà modificarsi in correlazione agli obblighi che sono stati assunti col contratto stesso.

In quanto all'ordine del giorno dei colleghi Caetani, Galletti, Fani, Ricci ed altri, io osservo che essi sono caduti in equivoco, quando hanno detto che la ripartizione che si propone per la scuola di Fermo, è sproporzionata a quella che si propone per la scuola di Vicenza.

La scuola di Vicenza godeva di un concorso governativo di 43,000 lire e si è ridotto di 13,000 lire; la scuola di Fermo godeva di un concorso governativo di 18,000 lire, e si è ridotto di 6,000. Perchè la proporzione fosse proprio esatta, si sarebbe dovuto portare la riduzione della scuola di Vicenza a 14,000 lire invece che 13,000, dandole, per conseguenza, 29,000 lire invece di 30,000.

Ma la differenza è talmente piccola che non si vorrà dire, per ciò, che sia stata violata l'eguaglianza, tanto più che uno dei criteri adottati dal ministro nel proporre gli stanziamenti, è stato quello di proporzio-